

Lettere al direttore

Teleriscaldamento e sorprese

Egregio direttore, se mi concede un piccolo spazio sulla sua rubrica, vorrei rispondere alla lettera del signor Mandrioli del giorno 6/8/2012, circa i dubbi dei costi del teleriscaldamento nei condomini di Parma. Dirò subito che anche noi di un condominio di via Anna Frank, appena è uscito il nuovo sistema di riscaldamento e vista la pubblicità che veniva fatta per il notevole risparmio economico, abbiamo accettato subito il passaggio da metano al teleriscaldamento. La sorpresa è arrivata subito, perché già nei primi due anni successivi abbiamo registrato grossi aumenti di spesa e non risparmi e a nulla sono valse le segnalazioni e le richieste di controlli delle apparecchiature. Successivamente, abbiamo confrontato i costi di quattro esercizi consecutivi con la media dei costi di due esercizi precedenti a tale periodo, riscontrando rispettivamente le seguenti differenze in percentuale: 13% - 33% - 26% - 20%. Da quel momento (23/4/2010), sono iniziate le richieste di controlli e di spiegazioni plausibili all'Enea prima ed Iren poi, con raccomandate a.r. - fax - incontri nei loro uffici di Parma, ma senza alcuna risposta concreta. Soltanto il giorno 27 marzo 2012, dopo ben 10 mesi hanno risposto attribuendo le cause ad aumenti di consumi di energia elettrica dovuti ai rigidi cambiamenti atmosferici dei vari anni. Infatti, trattandosi di un problema relativo a quattro esercizi, con una differenza di spesa in più di circa 14.000 euro, il caso è ancora aperto, perché dovrà essere la prossima assemblea condominiale a deliberare se dare incarico ad un legale per la difesa dei nostri diritti. Lo stesso problema, anche se non viene fatta alcuna pubblicità, risulta che sia stato rilevato da diversi amministratori di condomini della città.

Domenico Dazzi
Parma, 20 agosto

I confini delle Province

Egregio direttore, i progetti di sistemazione territoriale finalizzati ad una nuova definizione dei confini delle Province italiane secondo criteri legati all'estensione della superficie ed alla consistenza numerica della popolazione residente testimoniano come l'evoluzione del pensiero geografico degli ultimi decenni non sia stata recepita da coloro che si occupano di pianificazione spaziale.

Fin dagli anni Sessanta del secolo scorso, per esempio, in un lavoro dedicato alle regioni italiane, il geografo Francesco Compagna prese spunto da una ricerca sui campi gravitazionali centro-periferia e tra le reti urbane per porre le basi del concetto di regione funzionale, il quale interpreta e studia il territorio attraverso le interconnessioni tra le diverse realtà sociali ed i flussi economici che in esso si svolgono.

Partendo da questi nuovi percorsi epistemologici l'attore politico, forte del proprio ruolo di agente ordinativo ed organizzativo di un'area funzionale, dovrebbe attuare un'opera di progettazione territoriale finalizzata a sollecitare e valorizzare gli input degli spazi coinvolti, non limitandosi ad una definizione perimetrale legata ad un approccio geografico ormai superato che non tiene nella dovuta considerazione le diverse sfaccettature del fattore antropico.

Ecco che in tale contesto torna in auge l'idea di Lunezia la quale, oltre a riaffermare lo stretto legame storico delle terre padane con i territori al di là dell'Appennino, attraverso le opportunità economiche offerte dal corridoio Tirreno-Brennero darebbe nuovo slancio a Province che oggi rappresentano aree periferiche delle rispettive regioni di appartenenza; è da sottolineare al riguardo lo studio pubblicato negli anni Novanta da un gruppo di geografi francesi in cui viene

individuata l'area economica più ricca d'Europa ("dorsale europea") ed al cui interno è presente proprio la regione Padano-Lunense.

Si presenta quindi la necessità di accorpate gli spazi in un'ottica anche transregionale, secondo una visione più ampia e legata ad una prospettiva di vero sviluppo. Purtroppo i dibattiti e gli interventi sulla carta stampata in tutti questi anni sono serviti a ben poco: "Il progetto Lunezia c'è, ma rimane un'utopia", scrisse nel 1998 Baldassarre Molossi in risposta ad una lettera del sottoscritto sull'argomento in questione.

Chi tra i politici locali si vuole impegnare per tramutarlo in realtà?

Andrea Bisi
Parma, 10 settembre

L'estate bercetese

Signor direttore, mi sento addosso una gran responsabilità sapendo che in politica non è mai concesso di dormire sugli allori. Sta finendo il clou di un'estate memorabile per Berceto e i suoi bellissimi paesini visto che è stata una stagione calda ed è venuta tanta gente, tanti turisti e villeggianti.

Durante tutta l'estate, stando molto tra le persone (sono un sindaco di strada), ho ricevuto sinceri complimenti per quanto fosse cambiato e bello Berceto. I meriti, ovviamente, non sono solo miei ma di tanti anche se Comuni come Berceto sentono la differenza, più di altri, del tipo di Amministrazione.

I complimenti fanno piacere e ripagano, in parte, di tante amarezze e fatiche.

Con i complimenti che vengono rivolti mi voglio illudere che le fatiche, l'impegno, di amministrare, e ora senza soldi e con tanti debiti, venga riconosciuto e compreso.

Con la fine dell'estate sono riprese le riunioni anche a Parma, presso diversi Enti, ed è

sorprendente trovare tanti cittadini che mi fermano per strada ed esprimono la loro ammirazione e tutti, ma proprio tutti, dicono Berceto è diverso, è cambiato, che bel paese.

Non mi illudo, almeno sul piano personale, perché so bene che dopo la domenica delle Palme c'è stata la Passione. Mi chiedo, invece, come politico e amministratore come cercare di far fruttare, per Berceto, questo consenso, questo momento di unanime riconoscimento delle bellezze del mio paese.

Mi dispiacerebbe di non essere all'altezza di cogliere questo momento favorevole per Berceto e quindi della montagna parmense.

Come fare per accrescerlo e non disperderlo?

Quali innovazioni apportare? Non mi vergogno di chiedere, attraverso il suo giornale, aiuto.

Luigi Lucchi Vescovi
Berceto, 9 settembre

L'asilo di Fidenza

Gentile direttore, volevo approfittare della Vostra rubrica, per ringraziare tutte le insegnanti dell'asilo Vianello di Fidenza.

Un particolare ringraziamento va a Madre Paola che ha accolto mio figlio con dolcezza e disponibilità come se fosse una mamma.

In questo bellissimo ambiente ha imparato tantissimo, ma soprattutto la gioia di stare con gli altri bambini e a rispettarli. Ho ricordi di quando era dispiaciuto, perché non poteva andare all'asilo perché ammalato.

Con ancora le lacrime agli occhi scrivo questa lettera, perché questo è stato l'ultimo anno, quello dell'addio; ma io e la mia famiglia non Vi dimenticheremo mai.

Grazie.

Sabrina Marchignoli
Mamma di Nicolas Baiardi
Fidenza, 21 luglio

Di
mo

Sigr
mi c
per
moc
ta l'
a "S
null
lazi
può
com
scrit
crati
lo ri
lette
trari
ferit
ovve
un e
desa
falsc
verit
sarei
lettu
delle
scali
ferm
ragio
funz
Entr
dica
desa
prob
dere
ti! C
Com
Entr
suet
da u
una
per c
ero-t
segu
tici r
indic
prepa
taria
cui n
strar
ho r
di n
sicur
ha g
com
nelle
Agen
del S
nece
ben c
ribac
danz
vuot